



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

**GIORNATA DI APPROFONDIMENTO TECNICO SU**

**TUTELA DEL TERRITORIO E  
CONTROLLI AMBIENTALI**

**Mercoledì 4 maggio 2011**

Auditorium della Provincia di Treviso

TREVISO, Via Cal di Breda n. 116



A cura del  
dott. Luigi Masia e  
arch. Tarcisio Sanavia



**Gli impatti sull'ambiente delle attività industriali (comprese quelle che operano la gestione dei rifiuti) sono da ritenersi sempre e comunque significativi**



**Il contenimento degli effetti va ricercato in una sempre maggiore sinergia fra questi tre fattori che risultano essere fra loro strettamente collegati:**

- fattore normativo**
- fattore pianificatorio**
- fattore dei controlli sul campo**

**Solo una forte interazione fra questi fattori, fra loro coordinati in un sistema generale, può consentire di gestire gli impatti sull'ambiente delle attività umane ed in particolare di quelle industriali.**



**In particolare nel Veneto i controlli in impianti**

**autorizzati si estrinseca su questi diversi livelli:**

- 1. Controlli effettuati all'interno delle procedure di Certificazione Ambientale (Emas, ECOLABEL o ISO 14001)***
- 2. Controlli effettuati nello svolgimento dei compiti d'istituto dall'Agenzia regionale per la Protezione Ambientale del Veneto ARPAV (controlli diretti sulle fonti di possibile inquinamento e sulla documentazione tecnico -amministrativa nonché sui report tecnici dei gestori)***
- 3. Controlli effettuati dal gestore in forma autonoma e in ottemperanza agli atti autorizzativi rilasciati (PdA e PMC).***
- 4. Controlli effettuati da un soggetto terzo e indipendente in relazione a quanto previsto dal PMC o PSC.***

# LE CERTIFICAZIONI AMBIENTALI



*(tratto dal Sito di ISPRA: [http://www.apat.gov.it/certificazioni/site/it-IT/EMAS/Registrazione\\_EMAS/](http://www.apat.gov.it/certificazioni/site/it-IT/EMAS/Registrazione_EMAS/))*

Per ottenere la **REGISTRAZIONE EMAS** un'organizzazione deve:

1. **Effettuare una analisi ambientale.**

Esaminare tutti gli impatti ambientali delle attività svolte: processi produttivi, prodotti e servizi, metodi di valutazione, quadro normativo, prassi e procedure di gestione ambientale già in uso.

2. **Dotarsi di un sistema di gestione ambientale.**

Sulla base dei risultati dell'analisi ambientale, creare un efficace sistema di gestione ambientale che punti a realizzare la politica ambientale dell'organizzazione ed a conseguire gli obiettivi di miglioramento definiti dal vertice aziendale. Il sistema deve specificare responsabilità, mezzi, procedure operative, esigenze di formazione, provvedimenti di monitoraggio e controllo, sistemi di comunicazione.

3. **Effettuare un audit ambientale.**

Valutare l'efficacia del sistema di gestione e le prestazioni ambientali a fronte della politica, degli obiettivi di miglioramento, dei programmi ambientali dell'organizzazione, e delle norme vigenti.

4. *Predisporre una dichiarazione ambientale.*

La dichiarazione ambientale deve descrivere i risultati raggiunti rispetto agli obiettivi ambientali fissati ed indicare in che modo e con quali programmi l'organizzazione prevede di migliorare continuamente le proprie prestazioni in campo ambientale.

5. *Ottenere la verifica indipendente da un verificatore EMAS.*

Un verificatore accreditato da un organismo di accreditamento EMAS di uno Stato membro deve esaminare e verificare l'analisi ambientale, il sistema di gestione ambientale, la procedura e le attività di audit, la dichiarazione ambientale.

6. *Registrazione la dichiarazione presso l'organismo competente dello Stato membro.*

La dichiarazione ambientale convalidata dal verificatore deve essere inviata all'Organismo competente dello Stato membro per la registrazione. Ottenuta la registrazione, l'organizzazione riceve un numero che la identifica nel registro europeo, ha diritto ad utilizzare il logo EMAS e mette a disposizione del pubblico la dichiarazione ambientale. (

***[http://www.apat.gov.it/certificazioni/site/it-IT/EMAS/Registrazione\\_EMAS/](http://www.apat.gov.it/certificazioni/site/it-IT/EMAS/Registrazione_EMAS/)***





*(tratto dal Sito di ISPRA: [http://www.apat.gov.it/certificazioni/site/it-IT/EMAS/Registrazione\\_EMAS/](http://www.apat.gov.it/certificazioni/site/it-IT/EMAS/Registrazione_EMAS/))*

## IL MARCHIO ECOLABEL



L'Ecolabel (Regolamento CE n. 66/2010) è il marchio europeo di qualità ecologica che premia i prodotti e i servizi migliori dal punto di vista ambientale, che possono così diversificarsi dai concorrenti presenti sul mercato, mantenendo comunque elevati standard prestazionali.

L'etichetta attesta che il prodotto o il servizio ha un ridotto impatto ambientale nel suo intero ciclo di vita.

Il sistema di gestione relativo alle attività tecniche di registrazione EMAS, accreditamento e sorveglianza dei Verificatori Ambientali EMAS e rilascio del marchio ECOLABEL sono svolte in conformità alla norma ISO 9001:2000 (Certificato 9175 rilasciato da IMQ-CSQ).

*(tratto dal Sito di IMQ :*

*[http://www.imq.it/it/servizi\\_offerti/certificazione\\_sistemi\\_gestione\\_aziendali/iter\\_certificazione.html](http://www.imq.it/it/servizi_offerti/certificazione_sistemi_gestione_aziendali/iter_certificazione.html)*

**La CERTIFICAZIONE ISO 14001 può essere fatta per diversi prodotti e per diversi sistemi di gestione (settore energia, salute, ambiente...)**

**In particolare nel settore ambientale la certificazione è denominata:  
CSQ-ECO - Sistemi di gestione ambientale - norma ISO 14001.**

La procedura è la seguente:



**Audit iniziale di certificazione**



**Rilascio del certificato di durata triennale  
previa delibera del Comitato di Certificazione**



**Sorveglianza annuale**



**Ricertificazione triennale**

**In particolare, per Audit iniziale di certificazione si intende:**

- **Invio domanda:**

l'organizzazione invia la richiesta di certificazione a CSQ.

- **Valutazione documentazione:**

CSQ verifica l'esistenza dei requisiti per la valutazione del SGA attraverso l'analisi del Manuale Ambientale dell'Analisi Ambientale Iniziale.

- **Verifica in azienda:**

Il team di lavoro svolge l'attività presso l'organizzazione in due fasi.

Stage 1: valutazione conformità documentazione SGA, esame delle autorizzazioni ambientali, rilevazione degli aspetti e impatti ambientali, analisi degli audit interni effettuati.

Stage 2: valutazione conformità legislativa, realizzazione politica ambientale, chiusura delle eventuali non conformità rilevate durante lo Stage 1.



## Audit

Gli audit sono verifiche delegate ad un'organizzazione esterna e indipendente verso un'altra struttura al fine di ottimizzare il prodotto/servizio offerto.



*(tratto dal Sito di IMQ :*

*[http://www.imq.it/it/servizi\\_offerti/certificazione\\_sistemi\\_gestione\\_aziendali/iter\\_certificazione.html](http://www.imq.it/it/servizi_offerti/certificazione_sistemi_gestione_aziendali/iter_certificazione.html)*



# Controlli effettuati dall'Agenzia regionale per la Protezione Ambientale del Veneto ARPAV e Controlli effettuati dal gestore e dal terzo controllore in funzione del PMC o PSC approvato

- ARPAV ha tra le proprie principali competenze il controllo delle fonti di pressione ambientale.
- E' un'attività che richiede specifiche conoscenze sulle caratteristiche tecniche degli oggetti da controllare (impianti produttivi, impianti di trattamento di acque e rifiuti, ecc.), e uno sforzo notevole in termini professionali e culturali dei dirigenti e degli operatori dell'Agenzia

## La Finalità del controllo ambientale svolto da ARPAV è:

Accertare che il gestore ottemperi alla legislazione ambientale applicabile.

La ditta oggetto dei controlli deve essere in possesso e rispettare tutti i permessi, le autorizzazioni e i documenti tecnici che la normativa ambientale applicabile individuata prevede.

## I PROCESSI DI CONTROLLO DI ARPAV

**Con Processo di controllo si definisce una serie di attività su una fonte di Pressione Ambientale che terminano con una relazione, un rapporto o un parere diretto a uno o più specifici destinatari.**

**In linea di massima, un processo di controllo coincide con un “procedimento” e può essere effettuato con più attività Tecniche (sopralluoghi e analisi) in un intervallo di tempo.**

# LIVELLI DI CONTROLLO SVOLTI DA ARPAV

l'attività di controllo è suddivisa in 3 livelli:

- 1. Verifica della conformità legislativa (c.d. Controllo Analitico documentale):** set minimo di controlli richiesti dalla normativa ambientale applicabile
- 2. Verifica dell'efficienza tecnica (c.d. Controllo Tecnico):** controllo tecnico dello stato di efficienza, utilizzo e idoneità delle dotazioni tecniche dell'impianto
- 3. Verifica della capacità gestionale (c.d. Controllo Gestionale):** controllo gestionale della capacità aziendale di conduzione dell'impianto e gestione di eventi anomali, nonché dell'attività di autocontrollo

## PROCEDURE INDIVIDUATE

- **Definizione attività di controllo in capo ad ARPAV**
- **Valutazione dell'autocontrollo effettuato dal Gestore**
- **Esecuzione Ispezioni ambientali previste come attività d'istituto**

## STRUMENTI ATTUATIVI

*Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC)*

*Report annuali*

*Protocolli di Controllo  
Fonti di Pressione (PCFP)  
Omogeneizzazione delle  
attività dei Serv. Terr. (OMOST)*

La gerarchia dei controlli in Veneto è rispondente ai dettami della disciplina, nazionale e regionale, di settore ed è improntata a promuovere:

- **Controlli effettuati all'interno delle procedure previste nelle Certificazioni Ambientali (Emas o ISO 14001)**
- **Controlli effettuati dall'Agenzia regionale per la Protezione Ambientale del Veneto ARPAV e Controlli effettuati dal gestore e dal terzo controllore in funzione del PMC o PSC approvato**

## Gli Strumenti di Controllo (PMC,PSC e PC) sugli impianti di trattamento dei rifiuti

1. I controlli di tipo istituzionale sugli impianti e sulle attività svolte negli impianti spettano ad ARPAV.
2. Le risorse, sia umane che economiche, a disposizione dell'amministrazione non sono sufficienti a garantire però l'effettuazione di tutti i controlli che la sito specificità del territorio e/o la valenza, in termini ambientali, dell'impatto esercitato dall'impianto sull'area richiederebbe.
3. La regione Veneto ha perciò istituito i c.d. Piani di Controllo (art. 26 della L.R. 3/2000) che garantiscono la stessa qualità, in termini di controlli effettuati, in quanto eseguiti da "personale qualificato e indipendente" su metodiche e frequenze concordate con ARPAV.
4. La normativa (anche nazionale) succedutasi dal 2000 ad oggi ha ripreso questa filosofia e prescritto la predisposizione di strumenti di controllo (PSC per le discariche e PMC per gli impianti IPPC) per tutti gli impianti oggetto di autorizzazione.

## FONTI NORMATIVE DI RIFERIMENTO

- Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 s. m. i. (anche per la parte che abroga recepimento i contenuti il D.Lgs 59/2005 – IPPC).
- Decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36.
- Legge regionale 21 gennaio 2000, n. 3.

## FONTI REGOLAMENTARI DI RIFERIMENTO

- Delibera di Giunta Regionale del Veneto n. 242 del 9 febbraio 2010 riguardante alcune indicazioni operative per la predisposizione e attuazione dei PMC, PSC e PC.

**I PMC, PSC e PC di seguito “strumenti di controllo”  
sono finalizzati ad omogeneizzare e standardizzare le  
procedure di controllo nelle fasi di:**

- realizzazione,**
- gestione**
- dismissione**

**degli impianti di smaltimento e recupero rifiuti**

In generale gli strumenti di controllo devono contenere:

- I fattori da controllare (parametri fisici o chimici tradizionali, ma anche altri elementi quali la correttezza delle procedure di accettazione dei rifiuti, l'integrità della recinzione, la presenza degli apprestamenti di sicurezza, la cura degli elementi di inserimento nel paesaggio previsti dal progetto, ...);
- la frequenza dei vari controlli
- la gestione delle non conformità in funzione della gravità della stessa
- l'aggiornamento e l'istruzione del personale dell'impianto
- i contenuti e la frequenza delle informazioni che devono essere trasmesse all'Autorità competente
- i contenuti e la frequenza delle informazioni che devono essere trasmesse alla popolazione interessata

Sono approvati dall'Ente competente per territorio in fase di rilascio delle autorizzazioni e riguardano tutti gli impianti assoggettati alla normativa IPPC e, in Veneto, tutte le discariche e gli impianti che trattano sia rifiuti urbani che speciali con potenzialità superiori alle 100 t/g e, per impianti di stoccaggio provvisorio, con volumetria massima stoccabile superiore alle 100 tonnellate ossia volume di 500 mc.



**Questi documenti devono essere predisposti ed attuati da parte di personale "qualificato" ed "indipendente" ossia da figure professionali che abbiano maturato esperienza nella gestione dei rifiuti mediante prestazioni almeno quinquennali nel settore e che abbiano preferibilmente anche esperienza di cantiere.**

**L'"indipendenza" delle professionalità coinvolte, a vario titolo, può essere garantita mediante l'esclusione di figure che abbiano in qualche modo partecipato o collaborato alle fasi di progettazione, esecuzione, collaudazione (funzionale e tecnico-amministrativo) e gestione dell' impianto.**

Possono essere chiesti dall'Ente che rilascia l'atto autorizzativo anche per potenzialità di trattamento inferiori alle 100 t/g purché esistano ragioni tecniche ed ambientali che ne consiglino l'adozione.

Per quanto riguarda le opere di bonifica, sono obbligatori qualora vengano effettuati apporti di nuovi rifiuti ai sensi dell'art. 34 della L. R. 3/2000 superiori alle 100 t/g.

In generale trattasi di strumenti per i quali può essere prevista l'adozione volontaria da parte dei gestori di impianti con potenzialità inferiori alle 100 t/g, sia in fase di nuova autorizzazione che di rinnovo.

L'intento da perseguire è quello di:

1. omogeneizzare i controlli degli strumenti di controllo, (soprattutto le metodologie di campionamento e di controllo) con quelli usati dall'ARPAV, evitando l'insorgere di lunghi e costosi contenziosi
2. tarare le frequenze di controllo eseguito dal personale esterno in funzione della programmazione degli interventi di ARPAV, contenendo drasticamente le relative spese
3. strutturare la trasmissione dei dati, sia in frequenza, ma, soprattutto, in modalità, in modo da rendere agevole la lettura, l'archiviazione e la catalogazione degli stessi da parte degli Enti preposti anche attraverso l'ausilio di strumentazioni informatiche
4. gestire il consenso della popolazione individuando, caso per caso, la forma migliore di comunicazione con i cittadini



**Sono strumenti che intendono agevolare l'attività di controllo degli Enti Pubblici preposti senza sostituirne i controlli d'istituto previsti e favorire la gestione in eventuali situazioni di non conformità che possono verificarsi.**

**Questi strumenti offrono indubbi vantaggi anche per gli imprenditori in termini di chiarezza nell'attività e di maggior trasparenza in caso di inchieste giudiziarie.**

# IL PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO\_(PMC)

- Il gestore dell'impianto nel predisporre la domanda di rilascio dell'AIA dovrà presentare un Piano di Monitoraggio e Controllo
- Fa parte integrante dell' Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA )
- Linee guida generali nel DM 31 gennaio 2005
- Devono essere definiti i tipi di controllo e chi li svolge (ARPAV, Autocontrollo del Gestore, controlli del Terzo Controllore) nonché le frequenze degli stessi

## QUADRO RIEPILOGATIVO SITUAZIONE VENETO

1. Con il recepimento, a livello nazionale, della normativa comunitaria in materia di IPPC è divenuta obbligatoria la predisposizione dei PMC per gli impianti soggetti ad AIA.
2. In Veneto, molti impianti di gestione rifiuti risultano essere in possesso di una certificazione ambientale nonché di un Programma di Controllo ai sensi dell'art. 22 della L. R. 3/2000.
3. Con la Dgr n. 242 del 9 febbraio 2010 è stata indicata l'opportunità per gli impianti di gestione dei rifiuti, in possesso di regolari certificazioni ambientali, di poter beneficiare di alcune "semplificazioni" sui controlli previsti negli strumenti di controllo approvati con l'AIA, in quanto, alcune delle verifiche sono già ricomprese nelle procedure interne ai sistemi di certificazione.



**Grazie per l'attenzione**